Martedì 30 Gennaio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 26.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

SEQUESTRI DI GIORNALI
e battibecco gazzettiero

Curioso il telegrafo! Ieri ci annunciava da Roma, quasi grande avvenimento, come colà siasi sequestrato l'*Asino*... del giovanotto socialista cividalese Guido Podrecca; ed altrove, negli ultimi giorni, pur avvennero sequestri di Giornali socialisti. Dunque, dopo la *Circolare* di Sua Eccellenza Calenda di Tavani, i Procuratori del Re sembra che vogliano conseguire ossequio alla Legge contro Socialisti, Radicali, Clericali ecc... insomma contro chiunque l'avesse creduta in ribasso, o smessa addirittura.

Sequestri di Giornali, e processi di Stampa, saranno quindi altre noje di questi tempi torbidi, e prova che in Italia poco o niente, dopo tanti anni di libertà, abbiasi guadagnato in educazione politica.

Questi *sequestri* hanno messo a romore specialmente il campo democratico-radicale, da cui si scagliano ingiurie a Crispi e rimproveri da finimondo. Ma è a sperarsi che il Governo terrà duro. Solo vorremmo che i Procuratori del Re di ogni Città la intendessero ad un modo, poichè sarebbe scandalo che qui fosse lecito quanto altrove ritiensi illecito.

Dicemmo noje i *sequestri* ed i relativi *processi*; ma sarebbe pur ora che in Italia le Leggi valessero a qualche cosa! La marea sale, sale, sale, e minaccia di abbrutire gli animi e di attentare alle istituzioni patrie. Dunque, se non con provvedimenti eccezionali, almeno le si opponga la Legge sulla Stampa ed il Codice!

I *sequestri* sono cominciati, e presto verremo ai *processi*. Ed il pettegolezzo si prolungherà, quando si udiranno certi spropositati *verdetti* della Giuria popolare. Ma già, per gli spropositi de' Giurati, non sarà sola l'Italia a dolersi! Anche dalla Francia testè ce ne venne un esempio scandalosissimo!

Nel silenzio del Parlamento (del qual silenzio la pluralità degl'Italiani hanno più cagione di compiacenza che di rammarico) noi assistiamo oggi ad incessante *battibecco gazzettiero*.

I *due Secoli* di Casa Sonzogno battono in breccia Crispi e gli altri Ministri. Scaramuccie quotidiane fra tutti i Giornali di Roma, e ciò a pretesto di quanto è tuttora ignoto, cioè l'aspettato *programma di Governo*. Poi altre scaramuccie circa a supposta congiura parlamentare, facente capo a Brescia, per la quale Zanardelliani e Giolittiani si darebbero la mano. Altra congiura è sognata (oh! potenza della fantasia!) tra Rudinì e la pattuglia radicale Cavallottiana, sempre nello scopo di abbattere Crispi, che nel 20 febbrajo sarà attaccato, da ogni parte, con scariche a mitraglia!

E se il *battibecco gazzettiero* in qualche luogo non va oltre la polemica politica, altrove effondesi in un duello personale.

Così a Venezia; e citiamo Venezia pei due Fogli che essa manda ogni mattina agli Udinesi e ad i Friulani tutti, impazienti di leggere i telegrammi. *Gazzetta* ed *Adriatico*, quasi ogni giorno s'abbaruffano; mentre la *Patria del Friuli* (trovandosi pur a Udine quattro galli in un solo pollajo) è così longanime e paziente! Ieri, poi, la barufla Macola Tecchio si accentuò, perchè il primo fece pubblicare sulla sua *Gazzetta*, inviandola da Roma, una vera *requisitoria anti Tecchiana e anti Adriatichina*.

Pei nostri Lettori cortesi, da quella requisitoria, non vogliamo ricavare altro se non un ammaestramento, affinchè capiscano come certi Giornali si possono offerire in piazza a *centesimi cinque*.

Il Macola, dopo aver proclamato suo pieno disinteresse di confronto al *Partito* di cui è strenuo propugnatore, fa i conti all'on. Tecchio circa i debiti dell'*Adriatico* col Banco di Napoli, colla Banca Romana, e con la Cassa di risparmio di Venezia, debiti facilitati dalla *forte tiratura* del Giornale, e da alte influenze!

Oh! jeri nei caffè sotto le Procuratie quante ciarle riguardo a questa requisitoria del Macola e alle confessioni preziose! Ma noi, con licenza di que' signori, consideriamo simile specie di *battibecco gazzettiero* come atto altamente incivile.

E se, per la *requisitoria* del Macola, l'on. Tecchio dovesse sporgere ora querela o mandargli i padrini? Anche questo incomodo, dopo di aver dovuto comparire davanti l'Areopago dei *Sette*! Anche questa noja, mentre poi c'è in aria serio pericolo di vedere stampati tutti gli *incartamenti* di quell'Areopago!

Non c'è che dire; pur a Venezia, tra i Giornalisti, v'hanno i *sofferenti* e i *tribulati*!

Dicesi che fra i provvedimenti finanziari vi sarà il raddoppiamento delle tasse scolastiche per l'istruzione classica, e così invece di due milioni ne renderebbero quattro.

RUBRICA VARIA.

Ballo.

Ora che nel *confortante tepore delle sale*, alla *luce sfolgorante de' doppieri*, la rettorica trionfa coi *sacrifizi a Tersicore*, colle *ridde fantasiose* e coi *vortici delle danze*, ora che le *felici coppie amorose* augurano gli anni di Mathusalem all'*attimo fuggente*, un'occhiata retrospettiva al passato storico ed esostorico del ballo, non la è poi una cosa essenzialmente uggiosa da considerarsi come fuori posto.

Si dice che solo il re del creato, l'uomo sa ballare. Le scimmie antropomorfe, i cercopiteci, l'orso leggendario saltano, ma non ballano, mancando loro, secondo alcuni reputati zoologi il necessario impulso psichico. Solo la fantasia poetica di Enrico Heine, faceva ballar la gavotta ad *Atta Troll*, l'orso *tempista*.

Scrive *Ario Tribel* che le prime danze furono originate dalla rotazione delle stelle e dall'armonia dell'Universo, di qui il loro carattere grave e solenne confacentesi agli usi del culto cui erano destinate ed allo spirito contemplativo dei popoli residenti sulle rive del Gange e del Nilo. Le danze Ebraiche intorno al vitello d'oro, durante il soggiorno di Mosè sul Sinai, corrispondono a quelle che gli Egizi intrecciavano intorno alla sacra immagine del bue Api. Il Libro dei Libri ci rappresenta Davidde saltellante «con tutte le sue forze» presso l'arca dell'alleanza, ed attribuisce al sapiente Salamone l'istituzione di speciali corpi di musici e saltatori per le cerimonie del tempio.

Presso gli Ebrei, i Gentili, gli Egiziani, i Greci ed i Romani, il ballo assunse il carattere di una cerimonia religiosa, e tanto più crebbe questa forma di culto quanto più regnò l'idolatria.

Ma indipendentemente dall'armonia delle sfere e dal culto ieratico, il ballo in se stesso è, al dire di Vincenzo Ferrero, una dimostrazione di allegrezza, di quell'allegrezza dell'animo che invita e spinge al moto ed è perciò che la scuola empirica collega l'origine del ballo, così inteso, coll'origine dell'uomo. Un tempo gli uomini per alcun lieto avvenimento, cominciarono a saltare incompostamente accompagnandosi col suono dei loro rozzi istrumenti, poi per virtù di progresso al moto de' piedi e delle mani si aggiunse l'ordine e la misura ed il ballo si perfezionò. Fu così che nacque quella che *Fabrizio Caroso*, definisce, arte di muovere il corpo ordinatamente affine di piacere agli spettatori.

Gli antichi Germani con la loro calda immaginazione intuirono poeticamente il mistero armonico della natura, e le foreste teutoniche furono popolate di ninfe, di gnomi, di ondine mimo-danzanti, nello stesso modo che la moderna arte coreografica popola il palcoscenico di mormorii, di fonti, di gemiti del vento, di nubi ondeggianti, di ore fugaci, incarnati fra le trine multicolori di procaci danzatrici.

Il popolo Greco nella sua potente concezione artistica adottò il ballo nella sua primitiva forma simbolica quale era venuto idealizzandosi dal mistico oriente che lo innalzò ad arte, accoppiandolo a tutte le proprie manifestazioni fisiche e morali ed affratellandolo alla musica ed alla poesia quale importante fattore della educazione.

Gli Oracoli, le Pitonesse non facevan grazia de' loro oscuri responsi se non dopo largo tributo di sacrifizi e danze. Di uno di questi balli ha fatto la descrizione G. Franco nel suo *Tigrinate*.

Il popolo Greco, creò Tersicore, l'alma Musa delle danze, quella di cui don Giuseppe Pecis in un gentile idillio così parla:

Io quella son, che prima
Immaginai le danze
E gli armonici suoni;
Non perchè in ozio neghittoso e vile
Dei suoi giorni perdesse il più bel fiore
Animoso garzon, donna gentile;
Ma perchè delle danze
Nel bel furare, ne' vivaci moti,
Nella fatica allegra
Ristorate le salme
A bene oprar si confortasser l'alme.

(*Continua*)

Alipede.

Tre morti ed un ferito
Il colpevole arrestato

Pisa, 29. Iersera alle dieci si udirono dalla camerata dello stato maggiore della caserma Umberto, replicati colpi di fucile. Tosto accorsero, ufficiali e soldati, ed in quella camerata trovavano morti, per ferite riportate da armi da fuoco, il caporale Carappelli Luigi di Siena, caporale dei zappatori, i soldati Brema Michele di Barletta allievo musicante, e Maggi Simone da Portoferraio e gravemente ferito il caporal maggiore Ingravallo Luigi di Lecce.

L'omicida è il soldato Luigi Magri, da Pieve di Cento (Ferrara), allievo musicante.

Fu arrestato stamane alle 7 nella tenuta reale di S. Rossore, dai cacciatori e dalle guardie che dall'arma dei Carabinieri erano stati interessati a concorrere nella ricerca del malfattore.

Il Magri fu condotto a Pisa alle 12, scortato dai Carabinieri. Molta folla era presente all'arrivo.

I generali Rugiu e Tournon procedettero all'interrogatorio dell'omicida Magri, che si mostrò calmissimo.

Dice: «Antecedentemente volevano uccidermi. Io uccido gli altri.

Sarà tradotto al Tribunale militare di Firenze.

Abolizione di Prefetture.

Fra gli studi cui il Ministero attende per portare nel Bilancio nazionale qualche economia — necessaria, se voglionsi migliorare sul serio le finanze del paese — vi è quello di ridurre le Prefetture e di abolire le Sottoprefetture. Oggi, le Prefetture sono 69; verrebbero ridotte a 46. Fra quelle da sopprimersi, tre ve ne sono nel Veneto: Belluno, Treviso e Vicenza. Parte della Provincia di Belluno verrebbe aggregata alla nostra Provincia, che verrebbe a contare dopo 690,715 abitanti.

I fallimenti e le moratorie
più importanti.

Ancona. Fu accordata la moratoria alla ditta *Cattro e C.*, stabilimento metallurgico che dà lavoro a più di duecento operai. — Attivo 860095.74; passivo 264,971.78. L'incaglio deriva unicamente dalla grande immobilizzazione dei capitali e dalla impossibilità di provvedere alla circolazione in conseguenza della crisi bancaria.

Milano. Fu dichiarato il fallimento della vecchia banca privata *Mack Wiegel e Kreutzer* di Milano. Attivo 645,037.21; passivo 4,785,136.16. Un bilancio, come vedesi, discretamente disastroso.

Pallanza. La ditta Erba Carlo fu Pietro, banca e coloniali, fu dichiarata fallita. Attivo 547,278.24; passivo 754323.40

Tortona. La Banca dei piccoli prestiti e cassa di risparmio (capitale lire 100000) che rendeva molti servigi al piccolo commercio locale, ha dovuto chiedere la moratoria. La ragione della improvvisa chiusura degli sportelli, devesi ricercare nel panico determinato nei correntisti per i rovesci bancari degli ultimi giorni, per cui tutti i fondi furono prelevati e la cassa si trovò sprovvista di contante.

Verona. La Società cooperativa per la illuminazione elettrica ha chiesto la moratoria.

I bene informati andavano pronosticando avvenire poco lieto alla Società, specialmente dopo le sentenze del Tribunale di Verona e della Corte d'appello di Venezia nella causa del Municipio colla Società Lionese del gaz, riuscite contrarie al Comune e per conseguenza alla Cooperativa per l'illuminazione elettrica.

L'avvocato Molinari sotto processo.

Massa, 29. Ieri l'ufficiale istruttore, tenente Pesce, accompagnato dal segretario del tribunale di guerra si recò alle carceri del forte allo scopo di notificare all'avvocato Molinari l'atto di accusa per associazione a delinquere ed eccitamento alla guerra civile, reati previsti dagli articoli 248 e 252 del codice penale ordinario.

Il Molinari fu invitato a scegliere il proprio difensore ed egli si rimise per la scelta al presidente del tribunale di guerra che nominò il capitano Del Monte Giustiniano del 68 fanteria. Questi si recherà a conferire coll'accusato. La prima udienza del tribunale militare di guerra fu stabilita per mercoledì; si tratterà la causa Molinari.

Furono operati altri arresti, di cui ventitre nel comune di Bergiola Foscalina in territorio di Carrara.

A Zurigo, circa 150 operai italiani, guidati da alcuni anarchici tedeschi, inscenarono dimostrazioni clamorose contro l'edificio del consolato italiano, prendendo a pretesto i fatti di Sicilia. I tedeschi vennero tratti in arresto. Uno di essi, nella colluttazione con la polizia era rimasto ferito da un colpo di sciabola.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 25

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

Ma qual'è l'altro strepito che giunge a lei a traverso il lucido fogliame? Esso domina tutti gli altri e si fa man mano più vicino.

Alcun altro non l'ha commossa a quel punto: esso le è cagione di un vivo dolore e di una improvvisa inquietudine. È il suono di una voce.

Il sangue sale alle sue guance e sparisce bentosto, poichè essa riconosce quella voce: è quella del suo *nemico*. Si, Bouverie è sceso così basso nella sua stima dopo quell'ultimo, quel fatale abboccamento di ventiquattr'ore fa!

Evidentemente egli non è triste! Le crudeli conseguenze della giornata di jeri non l'hanno afflitto di quella terribile malattia che si chiama: «abbattimento».

Egli è completamente felice! Egli canta!

Sarebbe impossibile di descrivere l'indignazione di Dolores quand'ella acquista la certezza ch'egli canta la «Nancy Lee» con chiara, robusta voce di baritono.

S'egli avesse cantato «Non m'ama più» o qualche altra romanza melanconica, ella avrebbe potuto anco perdonargli, ma la «Nancy Lee»!..

Ella si alza vivamente, ed al momento in cui egli scantona, si trova faccia a faccia con lei. Dolores fa un passo o due innanzi.

— Voi! sclama egli.

La sua sorpresa è tale, ch'egli pone in oblio le frasi di convenzione e perfino la malaugurata «Nancy Lee» per giunta.

— Sì, sono io! risponde ella con tono glaciale.

Una tale freddezza scote Bouverie, e gli rende la sua calma abituale.

— Io vi chiedo perdono, prosegue egli, gettando il suo cigarro entro il torrente. Io temo di avervi indirizzato la parola senza porvi attenzione, ma sono stato così sorpreso dall'incontrare qualcuno qui, che mi sono tutt'affatto dimenticato; quantunque a vero dire, la sorpresa non iscusi punto la scortesia.

— No, — risponde Dolores, con vago accento.

Ella non guarda punto il giovane; i suoi occhi si fissano lungi, all'imboccatura del ruscello, verso il punto in cui il grande Oceano si riscalda al sole. Essa prende un grande interesse ai sollazzi di un gabbiano che va svolazzando d'onda in onda, simile a macchia d'argento abbrunito. Dolores sembra aver completamente dimenticato la presenza di Bouverie.

Egli fa un movimento, come per iscostarsi da lei, e solleva a metà il suo cappello, indi s'arresta malgrado lui.

— Voi stavate passeggiando dunque in questi paraggi? chiede egli con tono ch'egli ha la pretesa di credere indifferente quanto quello di lei.

— Sì, — risponde miss Lorne con la stessa aria distratta e voltando un po' la spalla al giovane.

— Attraverso le praterie? continua egli con accento leggermente acerbo.

— Sì, ella ripete.

Ce n'è di troppo questa volta.

— Parlate voi sempre a monosillabi? chiede egli con fare irritato.

— Voi mi conoscete da abbastanza lungo tempo per potervi rispondere da voi stesso, — dice essa con calma.

— Ah, vedo! Devo naturalmente comprendere che... voi desiderate che io me ne vada... Ma, che vi ho io dunque fatto? prosegue egli indignato, perchè voi vi rifiutate perfino di parlarmi?

— Io vi ho parlato, — risponde Dolores, sempre fredda.

Ma evvi però adesso qualche cosa nella sua voce che non ispira a Bouverie nè incoraggiamento, nè speranza, ma lo spinge a scaricare il suo cuore che trabocca d'amarezza.

— Sì, ma in qual modo? In che vi ho io offesa? Era dunque un sì gran delitto, di essere stato jeri in ritardo?.. Dov'era?...

Ma s'arresta d'un tratto e la guarda con occhio mesto ed indeciso.

— Chi vi fa credere, di essere stata offesa jeri?... chiede ella a sua volta.

Tale domanda le produce sgradevole impressione. Una lieve fiamma di collera si accende negli occhi suoi, e le sue labbra impallidiscono. Ch'ella fosse alquanto turbata, tutti dunque se ne accorsero?.. Ella sente come una ferita al cuore.

— Voi avete torto, sclama essa con accento leggermente strozzato.

— E' quello che io suppongo. Io osava una volta pur sperare di aver ragione. Avrei dovuto comprendere che il vostro dispiacere non proveniva già da jeri, ma dalla notte precedente. Le ultime parole da me a voi rivolte, io non avrei dovuto dirle, voi non me ne avevate dato il diritto. Se voi volete darmi ad intendere che io non debba ripeterle...

Ma la sua voce è diventata un po' roca. Le sue dita si raggrinzano con tal forza sul bastoncino che porta, che esso si rompe in due; gli ne getta lunghi i pezzi con un movimento di impazienza.

— Tranquillizzatevi, — continua poscia, — io non vi terrò più un simile linguaggio.

E ciò detto, dà indietro come per continuare il suo cammino verso il bosco.

— Non ve ne andate per causa mia, — sclama Dolores a bassa voce. Io... Mia zia mi attende; ed è uopo che ritorni tosto a casa.

Ella se ne sta ritta su di un piccolo monticello di verzura, e mentre parla, vi ridiscende. Nell'eseguire tal movimento, il suo piede urta contro una pietra appuntita. Ma tutto ciò è stata cosa di un'istante. Ella si appoggia con la mano di contro al tronco di un'albero per non cadere, e manda un legger grido di dolore. Però è desso così debole, che lo si sente appena; senonchè gli innamorati hanno un'udito speciale, e Bouverie ha tosto compreso che essa soffre.

— Voi vi siete ferita! sclama egli, ansante, ed accostandosi a lei.

— Non è nulla, — risponde ella, sempre freddamente, risoluta com'è a conservar l'impero di sè stessa, — ma le sue labbra son divenute un po' più pallide. — Vi assicuro che non è nulla.

— No, deve pur essere qualche cosa, — osserva, tranquillo, Bouverie.

Egli ha provato una stretta al cuore scorgendo l'espressione penosa che vien tracciandosi intorno alle di lei labbra delicate.

— Voi vi siete fatto male al piede. Bisogna che voi mi promettiate di ricondurvi a casa.

— Oh, non ne vale la pena, dice Dolores. Vi prego di non affannarvi a mio riguardo. Vedete, io cammino benissimo.

(Continua)

Cronaca Provinciale.

I funerali del Cav. Ottavio Facini.

Oggi in Magnano ebbero luogo solenni, imponentissimi (il superlativo è al caso appropriato) i funerali del Cav. Ottavio Facini. Da ogni paese dei dintorni, oltre le molte rappresentanze, convenne una folla di persone per onorare il compianto ed amato concittadino.

Degli intervenuti vi noto: il Deputato Prov. L. Perissutti incaricato dall'ill. Presidente co. Gropplero, tuttavia convalescente, a rappresentare la Provincia, il Cav. Masciadri per la Camera di Commercio, il Cav. Alfonso Morgante Consigliere Prov., il Segretario della Camera di Comm. la Presidenza al completo della Società operaja di Tricesimo, i rappresentanti i Municipi di Tarcento, Magnano ed Artegna, il Capo-Stazione di Artegna, ed altri di cui mi sfuggono i nomi.

Giunsero alla famiglia molti telegrammi di condoglianza. Vi segnalo quelli del nostro Prefetto, del Principe Vescovo di Trento Mons. Valussi nipote del Facini, del Comm. Marchiori per la Società Veneta, del Prof. Marinelli Deputato al Parlamento pel nostro Collegio, del Comm. Frascara.

Molte le corone: della famiglia, dei figliocci del Facini Lucio e Cesare Fornera, della Società operaja di Tricesimo, dei fratelli Stroili nipoti dell'estinto, del Sig. Luigi Armellini, della Ditta Armellini, Capellari e Morgante, e dei Sigg. Braidotti.

Tenevano i cordoni il Rappresentante della Provincia, il Sig Leonardo Stroili per la famiglia, il Presidente della Camera di Commercio, ed il Sindaco di Magnano.

Al Cimitero parlarono il Deputato Provinciale, il Cav. Masciadri, il Cav. A. Morgante ed il Sig. Braidotti Vittorio.

Il Rappresentante della Provincia così parlò:

«Inaspettato jeri mi giungeva il seguente telegramma:

Ricevo notizia morte Cav. Ottavio Facini già Consigliere Prov. Non permettendomi ancora condizioni mia salute uscire da casa, prego Vossignoria di rappresentare Provincia funerali.

Il Presidente della Deputazione
Gropplero

Con profonda mestizia nell'animo compio l'onorevole per quanto doloroso incarico!

A chi coll'intelletto e col cuore tanto si adoperò pel suo diletto Friuli, non doveva certo mancare l'ultimo tributo di reverenza e d'affetto per parte della Rappresentanza Prov., per quanto possa ritenersi impari al nobile mandato colui che porgere lo deve.

Ed io personalmente devo riconoscenza al Presidente nostro d'avermi scelto a rendere omaggio a Lui, che fu antico amico di mia famiglia, legato ad Essa da parentela spirituale, ed alla quale nelle ansie della guerra del 1866 fu generoso di conforto, quando suonavano tristi per uno dei suoi cari le notizie dei combattimenti avvenuti tra le gole dei monti trentini.

Volendo degnamente di Lui parlare mi è d'uopo accennare a due nobilissimi sentimenti che risplendettero come faro nella laboriosa sua vita: l'amore al suo paese, l'amore alla sua famiglia.

Per quanto nelle fratricide lotte che si accennano e che forse si preparono nella nevrotica Società odierna, — travagliata dal marasmo di aspirazioni a novità fantastiche ed incoscienti, le quali non hanno se non la scusa di talune ingiustizie e sperequazioni, eterne come il mondo, ed oggi anzi se mai minori che in altri tempi, e solo più sensibili per le accresciute tendenze a soddisfare maggiori artificiosamente creati bisogni della vita: — si vadano spegnendo i due più nobili sentimenti, che, oltre quello altissimo della Religione, hanno allietato la nostra gioventù: *patria e famiglia:* lasciate che noi della vecchia guardia riaffermiamo ancora una volta di fronte a questa tomba ancora aperta, che coloro, i quali praticarono e praticano il culto di questi due alti ideali: *patria e famiglia*, aver devono il tributo più sincero della nostra ammirazione.

E Ottavio Facini negli anni gloriosi del nostro santo riscatto, che sembrano, ahime, a noi stessi umili gregari di quella titanica lotta quasi una leggenda, un mito, sentì caldamente per la sua Patria diletta. E nel 1848 perchè segnato dalla Polizia austriaca quale cospiratore pericoloso fu con altri trattenuto in carcere: e dal 1859 al 1866 si adoperò a tutt'uomo, e spendendo non poco danaro, a che i nostri concittadini, sfuggendo allo straniero, potessero accorrere numerosi ad ingrossare le fila dei difensori della Patria

Fatta se non compiuta l'Italia, Ottavio Facini si schierò con quella parte che fu chiamata il partito d'azione: e quando nel 1868 fu eletto Deputato al Parlamento del Collegio Gemona-Tarcento sedette sui banchi della Sinistra. A questa Parte fu sempre fedele così nella prospera come nella avversa fortuna: ed io m'inchino riverente a colui, che, anche militando in campo diverso dal mio, si mantenne sempre attaccato all'indirizzo politico che a lui parve il migliore.

Quantunque ragioni di famiglia non gli permettessero continuare negli studi classici, pure l'amore al sapere fu così grande in Lui, che l'opera sua avrebbe potuto essere efficacissima anche in Parlamento, se il cumulo dei suoi interessi commerciali e delle sue domestiche occupazioni non lo avessero consigliato a rinunziare al mandato politico.

Facini nello amore della Patria comprendeva anco quello per tutti coloro che soffrono: e sia colla parola, e sia cogli scritti, e sia coll'opera in molte e grandiose imprese di pubblici lavori cercò di ajutare tanti e tanti operai, taluni dei quali per mezzo suo si procurarono una onesta agiatezza.

Ottavio Facini dedicò con ispeciale diligenza ed amore, persino nelle più umili cose, la sua attività ed ogni migliore suo studio nei consigli della Provincia nostra dal 1867 al 1892 — Ben può dirsi, o Signori, che non vi fu questione vitale per gli interessi del Friuli, nella quale egli coll'autorità, o di severi studi o di una pratica diuturna negli affari, non abbia portato, ossia nell'animare, ossia nel biasimare, la sua ascoltata parola.

Consigliere e Deputato provinciale, quando si trattò di pubblici lavori e del miglioramento agricolo della nostra Provincia la sua opera riuscì di grande utilità, e la Rappresentanza provinciale ebbe non rade volte a far tesoro dei suoi consigli in talune deliberazioni, che di tanto vantaggio tornarono all'economia del laborioso, progredito, serio e patriottico Friuli.

Signori! Parlo a persone tutte che conoscono da vicino la famiglia Facini. Ebbene, ditemelo Voi tutti, qual Padre di famiglia fu esempio di ogni domestica virtù più che nol fosse Ottavio Facini? Dinnanzi a questa bara più che mai si comprendono le lagrime dei figli e nipoti di Lui; perchè padre più amoroso, educatore a virtù più ascoltato ed efficace per i suoi cari non vi fu del compianto nostro concittadino! — La memoria di Colui, che più che rispettato ed amato, fu ammirato ed idolatrato dai figli suoi, non può essere peritura!

Ed è nel nome di tutti questi sentimenti, è nel nome della Rappresentanza Provinciale, che sente profondo il rammarico di sua dipartita, che io mando l'estremo saluto alla salma del compianto e venerato uomo: Ottavio Facini».

Il cav. A. Masciadri, presidente della Camera di Commercio, diede l'estremo saluto con queste parole:

«A nome della Camera di commercio porgo alla salma del cav. Ottavio Facini l'estremo addio.

«Quanta vitalità, quanta giovinezza ed energia dell'animo in quelle martoriate membra; che serena ed eroica resistenza a tanti anni di pena! Ben era in Ottavio Facini rappresentata la vittoriosa lotta dello spirito sulla materia. E fu lotta per nobili fini.

«L'amore del suo paese lo tenne costantemente sulla breccia delle più vive discussioni, nelle quali portava tutto l'impeto suo, tutta l'acuta dialettica, tutta la vigoria della mente, tutto il suo cuore.

«Negli atti della Camera di commercio, della quale fece parte per quasi trent'anni, stanno le tracce durature della operosità del suo pensiero, vôlto sempre a combattere per tutto ciò che gli appariva utile al Friuli, all'Italia.

«Ed è il Friuli, che lavora e progredisce, è il Friuli, cui la libertà, spianò la via delle industrie infruttuose alla patria, è il Friuli che tanto amasti, o Ottavio Facini, che depone sulla tua bara un memore fiore.»

Il Cav. A. Morgante ricordò tutto il bene che il Facini ha potuto fare nei Consigli della Provincia e dei Comuni, il sentimento che lo guidò nei pubblici uffici, e la bontà e squisitezza dell'animo. Salutò la salma dell'amatissimo amico anche a nome della Rappresentanza comunale di Tarcento, di quel Tarcento che Lo considerò sempre quale suo figlio prediletto.

Il signor Vittorio Braidotti per ultimo tesse brevemente la vita utilissima per il Paese e per la diletta famiglia del compianto cittadino e molto opportunemente ricordò le cure affettuose a Lui prodigate da tutti i cari suoi, ma in specialità da quell'angelo di bontà della diletta di Lui figlia Santina.

Magnano in Riviera, 29 gennaio.

P. S.

Ringraziamento.

A quei pietosi che diedero all'anima benedetta del cav. *Ottavio Facini* il tributo estremo di affettuosa memoria, i figli, il genero, le nuore esprimono dal cuore i più vivi ringraziamenti ed in pari tempo chiedono venia per le ommissioni, pur troppo incorse, nel dare partecipazione del loro lutto.

Magnano, 29 gennaio.

La Nocera facilita la digestione ed è buona.

Il Circo Zavatta a Codroipo.

Codroipo, 29 gennajo.

Quella *ariaccia* che tira a Varmo non mi andava, e decisi di trasportare per qualche giorno, il mio ufficio di redazione a Codroipo. Ah qui si che si gode un più spirabil aere!

Nella mia ingenuità e nel mio orgoglio di campanile credeva che soltanto la mia Varmo fosse il campo di tutti i divertimenti possibili ed immaginabili. Ma che! Codroipo lo supera di gran lunga, quantunque Varmo per il prossimo venerdì molte meraviglie ci riservi ancora.

Intanto pensiamo a divertirci qui e ad illustrare la Cronaca Codroipese sollevando da un po' di fatica il mio collega il *Nuovo Cronista*.

Il circo di Romeo Zavatta, reduce da Cervignano, da qualche giorno ha piantato le sue tende a Codroipo.

Ho assistito sabato e domenica alle due prime rappresentazioni alle quali (specie alla seconda) molta gente accorse.

Mi sono divertito un mondo.

E che salti! e che capriole! A Varmo veramente si *capriola* in modo assai diverso!

Ho veduto due nani giganti, che sembravano due fantasmi, girare il circolo danzando e facendo mille inchini e mille salamelecchi al pubblico — destando la generale ilarità.

Poi ho assistito a svariati esercizi ginnastici, equestri, mimi, umoristici.

Ah quei pagliacci e quel Tony con i loro frizzi, capitomboli, salti mortali, busse, schiaffi ecc. ecc. che fanno scoppiare dal ridere quella vispa ed allegra brigata di bimbi che concorrono a rendere più attraente lo spettacolo.

In questa Compagnia equestre primeggia la signora Adele Zavatta alla corda metallica e filo invisibile.

Seguirono una quantità di esercizi agli anelli volanti, volteggi equestri con salti d'ostacoli; cavalli ammaestrati, esercizi aerei di equilibrio ed ogni qual tratto l'entrata buffa con salti mortali dei famosi *Clowns*.

Insomma è uno spettacolo che merita veduto.

Credo avranno luogo ancora tre sole rappresentazioni e la Compagnia spera come nelle sere precedenti di vedersi onorata da numeroso concorso.

Io giacchè mi diverto ci resto fino alla fine, non oltre però venerdì... perchè è in quel giorno che il dovere mi richiama sulle rive del Varmo per assistere dal buco della serratura alla famosa seduta consigliare che nei fasti Varmesi resterà memorabile. Da là vi manderò la mia futura relazione.

Agrodolce.

Note Pordenonesi.

Pordenone, 29 gennaio

Domani sera altro gran ballo sociale alle Quattro Corone. A scopo poi di beneficenza, Sabato vi sarà altro veglione al nostro Sociale. Le egregie nostre Patronesse che non nomino ora, sono guarentigia sicura di buon esito.

— A Corva, frazione del Comune di Azzano X del nostro Circondario, morì certa Elisabetta Gambin vedova del Conte. Si ricordò con gentile pensiero della nostra Casa di Ricovero legando ad essa lire cinquecento. Il rimanente lo lasciò ai parenti.

L'egregio Giuseppe Baschiera è esecutore testamentario della compianta defunta.

— Il signor Felice Rigutti venne nominato presidente onorario della Cooperativa che sta in attesa del decreto governativo.

— Bellissime le mostre di pasticcerie e confetture Olivo e Perotoner.

B.

Ad onore di un benemerito.

Portogruaro, 28 gennaio.

La Giunta Municipale di Portogruaro, ad onorare la memoria del compianto cav. Dario Bertolini proponeva in seduta straordinaria che gli venisse collocata una lapide nel Museo Concordiese della città, che fu l'oggetto costante delle intelligenti sue cure. La proposta venne approvata all'unanimità.

Un artista friulano
che scopre lavori del tredicesimo secolo.

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*:

La Loggia dei Cavalieri. — Di questo prezioso e decrepito edificio, forse il più importante che esista tuttavia per la storia trivigiana e per l'arte monumentale del secolo XIII; con l'opera di valenti artisti, quali sono l'egregio prof. Stummel pittore, venuto di Germania, il nostro praticissimo artefice sig Girolamo Botter, il prof. di scultura sig. A. Carlini ecc. ecc. furono già cavati interessanti ricordi, disegnati e acquarellati, i quali trovansi custoditi nel Civico Museo, affidati al dotto benemerito prof. cav. ab. Luigi Bailo.

Da ultimo il bravo artista disegnatore acquarellista sig. Enrico Nono, trovandosi a Treviso, chiese ed ottenne dall'Ispettore dei monumenti, sotto speciali cautele, la concessione di rintracciare a fatica, sulle pareti mal ritte e pericolanti, tuttavia inesplorate, frammezzo agli ingombri di materiali ammassati, (cui serve di magazzino la vetusta reliquia del nostro monumento), se alcuna cosa pure esistesse che fosse degna d'essere ridonata all'ammirazione degli studiosi. E lavorando da parecchi giorni con amore indefesso, rinvenne con assai diligenza e discoperse qua e là, nei pennacchi e sopra gli archi interni, alcune nuove graziose figure, e fregi, e meandri, e intrecci di fogliami e di animali, e ornati elegantissimi; e di ogni cosa ritrasse varii saggi acquarellati, con le vivaci tinte originali, che da parecchi secoli stavano seppellite sotto molti strati d'imbiancatura e d'intonaco.

Annunziamo il fatto con lieto animo; e auguriamo che il solerte e passionato artista sia incoraggiato e aiutato come dovrebbe esserlo, da chi spetta, a proseguire la bella impresa, che assunse sinora per solo amore dell'arte e per sua particolare soddisfazione. E gli tributiamo la nostra lode.

Corriere goriziano.

Una bella festa a Monfalcone.

Gorizia, 28 gennaio.

Ieri sera sabato 27 corr. si tenne la festa da ballo della «Società Monfalconese di Mutuo Soccorso», e il netto ricavo andrà a beneficio del fondo pensioni. Tale festa veniva tenuta ogni Carnovale nella Sala comunale e gl'inviti, a persone non appartenenti alla Società, erano sempre scarsi perchè la sala non poteva neppur contenere quasi tutti i soci. Ma quest'anno che si tenne il ballo nel nuovo teatro non lo fu così. Oltre che potevano ballare comodamente tutti i soci, furono diramati moltissimi inviti e gl'invitati tutti corrisposero all'appello portando così il loro obolo al fondo pensioni della umanitaria Società.

Non farebbe bisogno dire che, fra gl'intervenuti, non mancava il nostro amato Podestà sig. avvocato Ernesto D.r Trevisan.

La festa ebbe principio alle ore 20 1|2 e durò animatissima fino alle 6 del giorno susseguente, col riposo di un'ora, durante il quale si cantò l'Inno sociale con accompagnamento d'orchestra. Le parole dell'inno sono del defunto nostro segretario Comunale Sig. Giacomo Settomini e la musica del maestro compositore Sig. Com. Gennaro Cav. de Gargiulo il quale pure fu il maestro istruttore. L'esecuzione nulla lasciò a desiderare, solo che per le poche voci l'orchestra era troppo forte: quindi sarebbe stato di maggior effetto un'accompagnamento con soli istrumenti ad arco.

Una cosa quest'anno non potè aver luogo: l'apertura del ballo da parte del benemerito presidente Conte Eugenio Valentinis, e ciò in causa del lutto domestico che colpì mesi or sono l'Illustre famiglia colla morte dell'amato suo capo, il Conte Cav. Giuseppe. Pure, il Sig. Presidente non volle mancare alla festa, e vi stette un paio d'ore, conversando con uno o l'altro degli operai e stringendo a tutti la mano, congratulandosi col comitato per la bella riuscita, ringraziando con gentili parole i signori e specialmente le signore e le signorine che vollero colla loro presenza onorare la festa del lavoro.

Il presidente della Società conte Eugenio Valentinis, abbenchè di nobile, illustre ed antico Casato (1) non isdegna stringere la mano callosa dell'onesto operaio, perchè sa e comprende benissimo che non vale solo la nobiltà della nascita; ma il vero nobile è in oggi colui che è *nobile di mente e di cuore*. Gli operai poi tanto lo stimano e lo amano, che dal giorno della fondazione della società lo rielessero ogni anno per acclamazione a loro Presidente.

La Società conta il 14.mo anno d'esistenza. In oggi ha 180 soci, vanta una biblioteca di oltre 300 volumi, un patrimonio sociale di circa fiorini 9000, dei quali un capitale di circa fio. 3500 pel fondo pensioni.

Jacum.

(1) Di questa famiglia venne diffusamente parlato nel libro G. Pocar *Monfalcone e suo Territorio*, a pag. 31.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

GENNAIO 30 Ore 8 ant. Termometro +2.4
Min. Ap. notte 1.= Barometro 754.
Stato Atmosferico Bello
Vento Pressione assai salita nella notte
30 GENNAIO 1894
IERI: Vario
Temperatura Massima 10.6 Minima 3.2
Media 6 28 Acqua caduta mjm
Altri fenomeni:

Visita anticipata per la classe 1873.

Il Comando del Distretto Militare avverte che restando ferme le disposizioni contenute nel manifesto pubblicato il 15 dicembre scorso per la visita anticipata dei militari della classe 1873 in congedo illimitato provvisorio, i quali si ritengono inabili al servizio, i militari stessi potranno ancora presentarsi a questo comando per la detta visita nelle ore antimeridiane di qualunque giorno, compresi i festivi, fino a tutto il 20 febbraio prossimo.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nelle sedute dei giorni 8 e 22 gennaio 1894 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Tenne a notizia l'ammontare della spesa preavvisata per la stipulazione del tronco della strada di serie del monte Croce da Villa Santina a Rio Ombladina e rimandò al bilancio 1895 lo stanziamento di L. 10458.50 a pagamento dei due primi quattordicesimi 1894 e 1895 della quota spettante alla Provincia.

— Approvò la liquidazione del residuo credito della Provincia per espropriazione di ritagli stradali in mappa di Gradisca di Spilimbergo a sede della ferrovia Casarsa Spilimbergo.

— Deliberò di ricorrere alla Commissione centrale per l'esonero del pagamento dell'imposte di Ricchezza mobile sul reddito delle erbe crescenti lungo le scarpe delle strade provinciali.

— Deliberò di ricorrere al ministero delle Finanze contro l'accertamento della tassa di manomorta pel fabbricato adibito ad abitazione del R.o Prefetto.

— Approvò la conferma pel triennio 1894-1896 del d.tt. Antonio Corazza a veterinario condotto pel consorzio Caneva Sacile.

— Approvò in L. 1095 la retta 1893 pei maniaci ricoverati nell'Ospedale di S. Daniele, in L. 1.20 quella per gli acuti e L. 1.05 quella per i cronici ricoverati nel 1893 nel manicomio di Pordenone, e in L. 1.35 quella per gli acuti e L. 0.97 quella per i cronici ricoverati nel 1893 nel manicomio di Sacile.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N.o due maniaci poveri appartenenti alla Provincia,

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali

Autorizzò di pagare.

— Al Sig. Brusoni Cav. Riccardo L. 198.38 in causa indennità d'alloggio e mobilia da 1.o Ottobre a tutto 12 Dicembre 1893 quale R.o Commissario distrettuale di Pordenone.

— Al Comune di Sacile L. 200: quale sussidio del 2.o semestre 1893 per la condotta veterinaria consorziale.

— Ai Sig. Micoli Giacomo e Placenzotti Giuseppe eredi della defunta Sacchetti Luigia vedova Picotti D.r Giuseppe già medico di Valvasone L. 223.79 a saldo assegno di pensione da 1 gennaio a Luglio 1893.

— A Grassi Luigi L. 485 44 in causa pigione della ratina da 14 giugno a 31 31 luglio e del semestre da 1 agosto 1893 a 31 gennaio 1894 del fabbricato in Arta ad uso di caserma dei reali carabinieri.

— Ai signori membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa L. 530 in causa indennità per accessi alle sedute nel 4 trimestre 1893.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di San Servolo in Venezia L. 225 a saldo dozzine di dementi ricoverati nell'anno 1893.

— Alla stessa L. 5625 in causa antecipazioni di fondo per cura dementi nel 1 trimestre 1894.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di San Clemente in Venezia L. 6950 per cura di dementi povere nel 1 bimestre 1894.

— Alla r. Tesoreria di Udine L. 561 64 in causa rimborso di spese per manutenzione ordinaria del porto di Venezia nell'esercizio 1891 92.

— All'ospitale di Palmanova L. 1126.20 a saldo dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva nel dicembre 1893.

— All'ospitale di S. Daniele L. 13713 38 in causa dozzine di dementi ricoverati nel 4 trimestre 1893.

— A diversi Comuni L. 2032.30 in rifusione di sussidi a domicilio antecipati a maniaci poveri e convalescenti nell'anno 1893.

— Al Ricevitore ed Esattori comunali L. 30845.86, in rate mensili, in causa assegni per gli stipendi al netto di R. M. e le mercedi dell'anno 1893 dovute al personale addetto al buon governo delle strade provinciali.

— Ai Comuni di Cividale e Maniago L. 400 ciascuno in causa sussidi dell'anno 1893 per le condotte veterinarie consorziali.

— Alla ditta Bardusco Marco L. 789.45 a saldo forniture di oggetti di cancelleria e stampati nel 4 trimestre 1893.

— Al Comitato Milanese di vaccinazione ed altri L. 1230, a saldo spese pel servizio vaccinico nell'anno 1893.

— All'Ospitale di Gemona L. 6595.80 in causa dozzine di dementi ricoverate durante il 4 trimestre 1893

— All'Ospitale di Sacile L. 4793.05 a saldo spese di cura maniaci nel 4 trimestre 1893.

— A diversi Comuni L. 744.40 in causa rifusione di sussidi a domicilio antecipati a dementi poveri e convalescenti nell'anno 1893.

Furono inoltre nelle sedute medesime deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Amministrazione comunale.

(Continuazione)

Oggetto 7.o *Liquidazioue delle opere del nuovo acquedotto.* — La Giunta fa un lungo istoriato delle lunghe pratiche che questa liquidazione ha occasionato. L'impresa Luigi Facini ebbe ad incassare dal Comune lire 297,724.87; il suo credito, secondo i calcoli e le perizie dell'ufficio tecnico municipale, ascendeva a lire 297,894.59. Dopo controversie parecchie e l'intervento di un collaudatore, si venno a questi risultati: che l'ufficio tecnico ammetteva per sopraprezzi, indennizzi, interessi di mora, ecc. in ulteriore credito di lire 15,520.82; l'ingegnere Asti, collaudatore, di lire 19,223.59; l'impresa ne pretendeva 33,367.90.

Frattanto nel mese di gennaio 1893 — le pendenze risalgono al 1890 — veniva al Municipio notificato giudizia-riamente il contratto 5 gennaio 1893 col quale il signor Luigi Facini ha ceduto alla Ditta cav. Antonio Volpe di qui, il residuo suo avere dal Comune di Udine per i lavori dell'acquedotto, *e ciò con traslazione di ogni suo diritto e con posizione del cessionario in ogni sua ragione luogo e stato, con facoltà di stare in giudizio, di convenire e transigere.*

Lunghe furono le trattative, la di cui conclusione si ebbe alla fine nella lettera 27 dicembre 1893 colla quale la Ditta Antonio Volpe, riferendosi al citato contratto di cessione, ed in seguito alle pratiche esperite per incarico della Giunta dall'Assessore signor Marcovich per un amichevole componimento, dichiarò che pur di dar termine una buona volta alla pendenza accetterebbe la transazione offertale di lire 26,500.— come saldo finale.

La Giunta municipale ha creduto accettabile questa proposta principalmente allo scopo di venire al termine della pendenza e di sottrarre l'Amministrazione da complicazioni e da fastidi, troppo tempo durati: convinta d'altronde che se pure non si vede fatta così piena ragione alle limitazioni che giustamente il Comune avrebbe potuto esigere sulle pretese dell'Impresa, le concessioni però non risultano eccedenti quella misura che è poi giustificata dalla riconosciuta convenienza di star lontani da contestazioni giudiziarie, ove l'inevitabile compensazione delle spese avrebbe annientato qualunque vantaggio presumibile da una vittoria.

È autorizzato il pagamento alla Ditta Antonio Volpe cessionaria generale del residuo credito dell'Impresa Luigi Facini in causa dei lavori da questa eseguiti per l'acquedotto della città di Udine in dipendenza del Contratto 14 febbraio 1887, della somma di lire 26,500.— a saldo finale ed assoluto di agni avere dell'Impresa stessa per detto titolo.

È decretato il prelevamento di lire 1,500.— dal fondo di riserva Cat. 47 Parte II, del Bilancio 1894 per accrescere di corrispondente somma lo stanziamento fatto alla Cat. 48 del Bilancio stesso.

Oggetto 9.o *Legato Caccia.* È noto come il benemerito sig. Antonio Caccia fu Luigi, cittadino svizzero del Canton Ticino, resosi defunto nel 18 febbraio 1893, dispose che, estinti «gli usufrutti «di legge o dicasi i legati di usufrutto, «il suo fondo della Pineta e Valle Caccia «nel territorio di S. Michele al Tagliamento sia legato alla Città di Udine «a patto di dare la metà delle rendite «nette a beneficio dei poveri di S. Michele, Latisana, Caorle e Cesarolo.»

Il godimento di tale legato non spetta pertanto immediatamente al Comune di Udine, poichè col testamento suddetto ne venne disposto l'usufrutto a favore della signora Elena Caccia vedova del defunto, della signora Augusta Bedinello di lui figliastra e successivamente, per una quarte parte, di altre persone, e venne anche disposto un parziale diditto di abitazione sulla casa dello stabile legato, a favore del signor Virgilio Lampugnani per il tempo di almeno due mesi all'anno.

L'importanza del legato, e la circostanza che le disposizioni del testamento relative agli usufrutti presentavano dei dubbi sulla loro efficaia e misura, consigliarono la Giunta a richiedere un parere legale sul testamento stesso. In base a tale parere avuto dall'egregio avv. Pietro Linussa, — nel quale la Giunta consente, — si deve ritenere con sicuro fondamento che non abbiano valore le disposizioni dell'usufrutto di una quarta parte della sostanza a favore delle altro persone indicate nel testamento, oltre le signore Elena Caccia e Augusta Bedinello; e che quindi lo stabile stesso sia vincolato soltanto all'usufrutto delle due signore ora indicate e al diritto di abitazione del signor Virgilio Lampugnani. — E' fondato anche ritenere che l'usufrutto disposto per tre quarte parti alla signora Elena Caccia e per una quarta parte alla signora Augusta Bedinello sia lasciato in modo non congiuntivo e che quindi alla morte di ognuna delle usufruttuarie, la parte rispettiva si consolidi immediatamente colla proprietà e cioè il Comune di Udine ne abbia anche il godimento, salvo quanto è disposto a favore dei poveri od asili di S. Michele, Caorle e Cesarolo. Deve farsi presente che oltre i vincoli suindicati di usufrutto e di abitazione vi è il diritto di amministrazione dello stabile a favore del signor Ugo Bedinello ed il diritto del signor Antonio Guidini di scegliere dalla mandria dello stabile un paio di puledri, per cinque anni.

La Giunta curò che all'erezione dell'inventario giudiziale dello stabile legato intervenisse un suo incaricato. L'inventario, del quale fu ritirata copia autentica, riferisce oltre la descrizione degli stabili propriamente detti, l'indicazione con stima degli oggetti che per disposto di legge devono considerarsi immobili e quindi parte dello stabile, nonchè delle mobilie, le quali pure, con buon fondamento, devono ritenersi comprese nel legato.

La signora Elena Caccia curò la pratica della denuncia di successione e l'Ufficio di Registro di Portogruaro liquidò a carico del Comune di Udine la tassa per il trasferimento della nuda proprietà in lire 15,074.80, cifra che è a ritenersi possa essere ridotta ad un importo minore. Questa tassa sarà da soddisfarsi entro tre mesi dalla data del Decreto governativo che autorizzerà l'accettazione del legato. Quando si verificherà la riunione dell'usufrutto alla proprietà, dovrà pagarsi la tassa corrispondente che si può calcolare in circa la metà di quella relativa al trasferimento della nuda proprietà. Naturalmente di queste tasse il Comune di Udine avrà il rimborso colle prime rendite percepibili dallo stabile.

Lo stabile è costituito da una valle da pesca, prati e boschi e in piccola parte da aratorii, il tutto della superficie complessiva di P. C. 14552.41 colla rendita censuaria di lire 3,923.46 e col reddito imponibile di lire 135.—, e da informazioni assunte si può ritenere che lo stabile stesso, con quanto vi è annesso, abbia un valore di circa lire 200,000.— con una rendita annua attuale netta dalle 7,000 alle 8,000 lire.

La Giunta — pur preoccupandosi della tassa non lieve che dovrà in breve essere soddisfatta, dell'incerto avvenire nel quale avrà principio il godimento del legato e delle cure di amministrazione che dello stesso saranno richieste; — ha creduto doveroso ed utile proporne al Consiglio l'accettazione; e quindi chiede che il Consiglio stesso, plaudendo all'opera benefica del defunto signor Antonio Caccia, voglia deliberare l'accettazione del legato disposto a favore del Comune di Udine col testamento 15 ottobre 1891 depositato in atti del notaio Rusconi di Lugano.

Cose che succedono...

ai morti.

Jeri, un addetto alla locale Pubblica Sicurezza, vestito in borghese, presentavasi nell'osteria dell'Est in via Francesco Mantica N. 22

— C'è il padrone? — chiese all'ostessa.

— Nossignore; è via.

— Non è qui un tal Giov. Batt. Martincigh?

— E' mio marito.

— Ah, suo marito... E dove si trova?

— E' morto che son quasi tre anni...

— Morto?... Impossibile.

— Eh pur troppo, signore.

— Ma se abbiamo informazioni che un tal Giov. Batt. Martincigh oste in via Francesco Mantica gira con monete false da Udine a Trieste?...

Come si vede, le informazioni dell'agente erano tutto quel che si vuole, ma non esatte.

Gran Veglia di Beneficenza al Sociale

la sera 3 febbraio 1894 a totale profitto della Congregazione di Carità.

La famiglia co. Brandis ha ceduto il palco N. 10 fila III. La Congregazione riconoscente ringrazia, avvisando che per trattative converrà rivolgersi all'ufficio di segreteria.

Sono pure disponibili i seguenti:
N. 3 II fila
» 11 IV »

Sequestro.

Jeri, alla Stazione, furono sequestrate per ordine della Autorità Giudiziaria di Milano, quattordici copie del giornale *L'Italia del Popolo,* dirette al signor Achille Moretti.

Per combattere la pellagra.

Il ministro di agricoltura onor. Boselli, ha iniziato nuove pratiche con le autorità delle provincie ov'è diffusa la pellagra per discutere con esse una serie di provvedimenti intesi a diminuire le cause della malattia nel modo più sollecito che sia possibile, data la natura del male, le condizioni in cui versano le popolazioni e i mezzi che può fornire il bilancio.

Ringraziamento.

Il signor Tomadini Giuseppe in morte del signor *Aristide Pirona* offre agli orfanelli Tomadini lire 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Corso delle monete.

Fiorini 229.50 Marchi 140.50 Napoleoni 22.78 Sterline 28.70

In Tribunale.

Magro Angelo di Chiavris per furto d'erba del valore di *centesimi quindici* in danno di Bulfone G. B. di Feletto era stato condannato dal Pretore del II. Mandamento a giorni 8 di reclusione. Il Tribunale ridusse la pena a giorni 5.

Zizzutti Anna di Canal di Grivò, per protrazione di chiusura d'esercizio, era stata condannata dal Pretore di Cividale a L. 2 di ammenda; e per aver somministrato vino ad ubbriachi ad 1 giorno di arresto. Il Tribunale la assolse pel primo fatto e confermò la Sentenza Pretorile pel secondo.

Chiappo Pio da S. Giov. di Manzano, accusato di renitenza alla leva: rinviato il processo a tempo indeterminato per ulteriori indagini, affine di rilevare se l'imputato si trova in Europa od in America e ciò nei riguardi dell'amnistia.

Porta Rinaldo di Risano; per minaccie e lesioni in danno del proprio zio Luigi Porta, era stato condannato dal Pretore del secondo Mandamento alla multa di L. 117 ed a 4 giorni di reclusione. Il Tribunale dichiarò irrecivibile l'Appello, non essendo stati prodotti i motivi.

De Marco Luigi di Purgessimo, per lesioni in danno di Galliussi Maria di anni 11, era stato condannato dal Pretore di Cividale alla reclusione per mesi 2. Il Tribunale rinviò la causa a tempo indeterminato per più completa istruzione.

Berri Corrado da Corno di Rosazzo, per porto di rivoltella, era stato condannato dal Pretore del secondo mandamento di Cividale agli arresti per giorni 20 ed alla multa di L. 60. Il Tribunale confermò la Sentenza.

Zucco Domenico di Spessa, per porto di 2 ronche, era stato condannato dal Pretore di Cividale alla detenzione per giorni 20; il Tribunale ridusse la pena a giorni 6 di arresto.

Spizzo Gio Batta, Patrizio ed Alessandro fratelli da Treppo, per minaccie alla cognata e nipoti, erano stati condannati dal Pretore di Tarcento all'ammenda di L. 30 ciascuno. Il Tribunale dichiarò non farsi luogo per inesistenza di reato.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Mylini ved. Coceani Lucrezia:

Riva dott. Giuseppe L. 1, Rubini dott Domenico L. 2, Biancuzzi Vittorio L. 1, Dal Torso Cesare L. 1, Nadig Gaspare L. 2.

di Facini cav. Ottavio:

Marioni Gio. Batta L. 5, Bastanzetti Donato L. 1.

di Ferrandini Marianna:

Visintini Ferdinando L. 1.

di Martinelli Pietro:

Contardo Francesco L. 1, Perotti Gallario L. 1.

di Lanfrit - Montegnacco Vittoria:

Bastanzetti Donato L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

CARNOVALE.

La festa da ballo al «Club Unione».

Or che la cronaca carnevalesca trae di frequente *in ballo* la compiacente Tersicore per fare seco lei un po' di sfoggio di mitologia spicciola, io pure, per non derogare a certa moda inveterata, premetto un zinzino d'invocazione alla Musa ballerina tanto perchè m'aiuti nell'ardua impresa di tributare, con appropriato linguaggio, i meritati encomi alla brillantissima e riuscitissima festa.

Fiori, addobbi e luce sparsi ovunque copiosamente predisponevano l'animo del visitatore alle più dolci sensazioni. Una bella cornice dona sempre qualcosa ad un bel *quadro*, anche se esso rappresenta un... *Circolo.*

Ammessa così per un momento in via di metafora la *quadratura del Circolo,* come amatore del genere, preoccupandomi oltre della cornice, passo ad esaminare gli eleganti personaggi di questa che, in gergo pittorico, nomerò *tela fiamminga.* La *tela* ci sarà stata, osserva taluno argutamente, almeno sotto forma di tappeto, ma di grazia lasciamo gli scherzi e *veniamo a bomba,* come direbbe qualche purista anarchico.

Ed eccoli i personaggi, guardate come brillano per eleganza! Sfido io! il pittore ha voluto raffigurare quanto di nobile e di eletto primeggiava nella sua fantasia e la fantasia è diventata realtà.

Ambi i sessi sono rappresentati in una felice armonia. V'è il sesso forte in classica e severa divisa, che sostiene e guida il sesso ch'egli chiama debole, in vario e policromo abbigliamento e dal contrasto nasce l'armonia.

Dei personaggi di sesso forte per quanto nobili e brillanti, per quanto *incliti* e *valorosi* per quanto insigniti delle più alte cariche, io non posso tener parola; chiedo mille scuse, ma prima di essere referendario, sono *cavaliere,* di quelli senza croce, e debbo usare tutti i riguardi alla eletta schiera delle dame e damigelle.

Chiedo venia di tutti quei crimini d'inesattezza che la mia penna, colla complicità del proto, potesse eventualmente commettere.

Non ricorro alle sfruttate metafore del polorama, del diorama, e del giardinetto vivente; ma vi dico in fede mia che tutto quell'elegante complesso di avveneggienti figliuole d'Eva lussuranti ne' loro splendidi abbigliamenti, offre uno spettacolo de' più vari e de' più dilettevoli, da obbligar l'occhio a non ritrarsi giammai da un insistente contemplazione.

E racchiudendo per ora la *tela fiamminga* nell'armadio delle metafore, tolgo da quello delle frasi burocratiche l'*elenco da compilare.*

Eccovi l'elenco delle signore e signorine, che salvo miei imperdonabili errori o dimenticanze notai intervenute alla festa geniale.

Signora Mauroner in *otoman bordeau,* guarnito di *valencien,* C. Agricola, in velluto giallo *maïs* guarnito di celeste, signora Tellini, in bianco, signora Hofmann, in bianco con guarnizioni di verde *de Nile,* signora Klosterman, in nero, con la figlia, signora Stanick in bianco con pizzi gialli, signora Stapf, in crema con guarnizioni color *pensée,* signora Osio in damasco bianco con *tableier* guarnito di perle, signora Javalli-Ovio, in *moir bianco,* signora Marcotti-Cernazzai, in pizzo nero, signora Braida-Cernazzai in velluto nero, signora Campeis, in *mauve,* signora Celotti in nero, con la figliuola in *crèpe,* signora Passero, in velluto nero con guarnizioni bianche, C. Crotti di Castigliole con la figlia in celeste, C. Colombatti con le due figliuole in *crèpe* bianco, C. Porta in nero, signora Maiorca, in celeste e pizzo nero, signora Lavista in nero e giallo, signorina Capellani, in giallo arancio, contessina Caiselli in rosa, signorina Chiussi in rosa, sig.na Billia in rosa, sig.na Maria Gamba in raso verde, contessina Dorina Colloredo in rosa, contessina Giuseppina Colloredo in celeste, signorina Antonini in bianco, signorina Lavista in bianco e rosa.

Il gruppo di leggiadre giovinette formatosi in quest'ultima festa accanto a quello delle avvenenti signore valse ad accrescere la nota gaia nel simpatico ambiente.

Le danze furono inframezzate dai *balli di figura,* dirette dal sig. Zampari e dagli scherzi di *cotillon.*

All'ora *prima* fu sospeso il ballo e scoccò l'*ultima* ora per le copiose bibite e vivande in bell'ordine predisposte a piramide solleticante sopra il bigliardo nella sala del medesimo, trasformata in elegante *buffet.* La ripresa del ballo trasse le coppie esultanti fino a respirare le fresche aure mattutine del giorno d'oggi.

Ed ora faccio punto, per la tirannia dello spazio, ringraziando il Presidente D.r Adolfo Mauroner, ed il Segretario Avv. Pietro Capellani per tutte le gentilezze e squisite cortesie ch'ebbero ad usarmi. *Alipede.*

Il memoriale del ballerino.

Stasera festino di famiglia alla Società degli Impiegati civili.

Domani sera *ultimo mercoledì* al Teatro Minerva. Gran sfoggio d'addobbi e d'illuminazione. Promessa di gradite sorprese. Buon esito assicurato.

Venerdì 2 febbraio p. v. secondo festino di famiglia alla Società degli Impiegati civili.

Sabato 3 febbraio p. v. Veglia di beneficenza al Teatro Sociale. — Ballo della Società operaia alla Sala Cecchini.

Domenica 4 febbraio. Veglie al Teatro Nazionale, alla Sala Cecchini, alla Sala Pomodoro.

5 febbraio. *Ultimo lunedì* al Teatro Minerva.

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9 —	a 10.	all'ett.
Cinquantino	» 8.30	» 8.50	»
Sorgorosso	» 5.50	» 5.75	»
Fagiuoli di pianura	L. 16	—.	
Fagiuoli alpigiani	» 26.—	» 28.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno dell'alta I	q. L.	7.00	8.—	8.—	9.—
» II	» »	7.—	7.20	8.—	8.20
» della bassa I	» »	6.50	6.75	7.50	7.75
» II	» »	5.—	6.—	6.—	7.—
Paglia da lettiera	»	.—	.—	.—	.—
Legna tagliate	»	2.24	2.09	2.60	2.45
» in stanga	»	1.84	1.99	2.20	2.35
Carbone legna I	»	6.40	8.20	7.—	8.80
» II	»	.—	.—	.—	.—

POLLERIE

	peso	vivo
» d'India maschi	» 0.90	» 0.95 »

Notizie telegrafiche.

Vandalismo al Consolato americano.

Roma, 29 Stamane si trovarono scassinati gli uffici del Consolato e della Legazione americana. Le stanze erano tutte sossopra; gli scrittoi ed i mobili scassinati; la cassaforte aperta. Non eranvi valori di nessun genere. Si trovarono le carte sparse, i registri bruciati, e l'archivio distrutto.

La questura indaga per conoscere i particolari del delitto, che ha carattere misterioso.

Potter, ministro americano, avvisato stamane del furto commesso in casa sua, si recò alla Legazione, poi subito alla Consulta per le pratiche d'uso. Marchionni funzionante da questore andò sopra luogo. Dalle indagini finora praticate, non s'ebbe alcun risultato.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

GLI Ultimi Biglietti
LOTTERIA ITALIANA
PRIVILEGIATA
con Estrazione in FEBBRAIO 1894
sono in vendita
a **Lire Una** *al numero*
presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno, nonchè presso la BANCA DI EMISSIONI Fratelli Casareto di Francesco, (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova. 6

SCHNABL E Co.
UDINE
Macchine Trinciacarne
ed Insaccatrice
ultimo modello.
Trinciaforaggi d'ogni modello

Desiderate un eccellente liquore rigeneratore delle forze e digestivo?
BEVETE
l'Alpino Igienico tutte erbe
del farmacista **MADDALOZZO di Meduno** (Spilimbergo). Preferibile pel gusto e per le sue qualità igieniche a qualsiasi liquore.
Si vende nei principali caffè, liquorerie ed alberghi.
Deposito per Udine: Sig. **Piva Italico** Bottiglieria Via Mercerie, N. 2.
Per la Provincia dirigersi al fabbricatore Maddalozzo in Meduno.

Avviso Interessante
PER GLI SPOSI
In Via Portanuova N. 9. ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.
Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc, più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500. Lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA
Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo Udine
Vendita — noleggio — riparature — accordature.
Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi Americani — Armoni - piani Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.
Recapito per trasporti di Pianoforti

PER TOSSI E CATARRI
USATE CON SICURTÀ LA
Lichenina al Catrame Valente
di gradito sapore quanto l'anisetto
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
DEPOSITO UNICO PRESSO
L. VALENTE - ISERNIA
Deposito e vendita presso le Farmacie: *Alessi* e *Bosero.*

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesle Street. **LE INSERZIONI**

TERPIDORO

Liquore a base di vera China Calisaja

Amaro gradevoliissimo, tonico, ricostituente efficace nelle atonie dello stomaco, di cui attiva le funzioni, aumentando l'appetito, preparando una buona digestione. Viene consigliato dai medici nelle convalescenze.

Eminentemente Febbrifugo ed Anti-infettivo

Tutte le famiglie dovrebbero esserne fornite. Specialità di grande successo per il suo razionale principio igienico. — Raccomandabile ai Viaggiatori, agli Alpinisti e ai Cacciatori.

Deposito principale **PERELLI PARADISI** e C. Milano via Palla N. 3.
Trovasi in tutte le principali Farmacie e Drogherie.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni costituzioni.

NB. Si spedise franca in tutto il regno inviando l'importo a C. **Tantini** Verona col solo aumento di 15 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore di tutti i rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi)

Effetto Pronto — Innocuità assoluta — Certificati medici contro carta da visita.
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CLORFENOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI E C.
Chimici - farmacisti
MILANO, via San Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventatore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892

« Il *Chlorphènol* del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario N. 26, 1892

In UDINE: Girolami G. — Dott. Nardini — A. Manganotti — Comessatti — A. Fabris — M. Alessi.

FERRO-CHINA-BISLERI

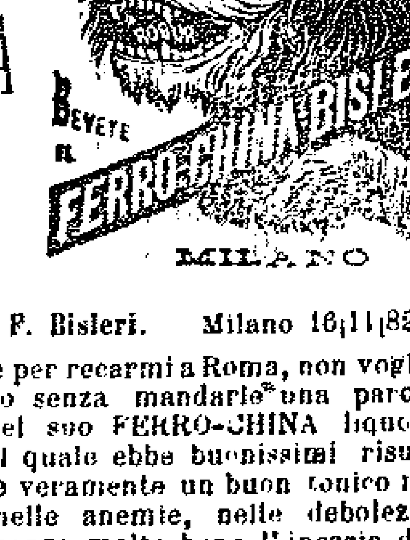
Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE??

ACQUA DI **NOCERA UMBRA** da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

VOLETE LA SALUTE??



CONCESSIONARIO MILANO 1893
ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93.
Il sottoscitto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è un ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.
Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri. Milano 16|11|82.
Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbe buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inezzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in special modo di febbri periodiche. Dott. Saglione Comm. Carlo
Medico di S. M. il Re.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri	85 a	L. 26.—
» Champagnotte	»	85 » »	24.—
» Litri chiari	»	97 » »	22.—
» Bordolesi	»	75 » »	20.—
» Gazoze	»	70 » »	20.—
» Mezzi litri	»	48 » »	18.—
» Mezze Champagne	»	38 » »	18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caratelli di vetro

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

ANTIMICROBO

Sono invitati tutti i pollicultori ad usare di questo prezioso rimedio per prevenire e guarire il colèra dei polli.

UNICO DEPOSITO
alla drogheria
FRANCESCO MINISINI
UDINE.

Approfittate dell'occasione

LA DITTA **FRATELLI GIACOBBI**

OTTICI

Udine = *con negozio in Via della Posta N. 24* = **Udine**

Tengono un grandioso assortimento di articoli d'ottica, acquistati recentemente dalle primarie case di tali oggetti.

Forniscono a prezzi mitissimi, apparati elettrici tanto per uso medici come per privati.

Si assumono riparazioni ed applicazioni di suonerie elettriche, parafulmini, telefoni, impianti di luce elettrica ecc. ecc.

Riguardo agli impianti — tutto il lavoro di mano d'opera verrà fatto gratuitamente, ben inteso garantito, rimanendo di ciò responsabile la Ditta.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

L'ANTIPIRINA del D.R KNORR

Marca Leone

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'aorta, i colpi di sole, l'influenza, il grippe, la febbre denga, ecc., ecc., viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle

Farbwerke già Meister, Lucius e Brüning a Hoechst s/Meno.

Si esiga dalle farmacie l' antiperina del dott. Knorr *contrassegnata colla* marca Leone. *Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dott. Knorr* altrimenti si ritengano falsificate. — Depositario CARLO KAYSER a Milano.

L'Antipirina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.